

MOTORE ITALIA

Le imprese che fanno muovere il paese

Sono i migliori imprenditori del mondo, quelli lombardi e delle altre regioni d'Italia. Eppure ancora molti tra loro considerano l'Intelligenza Artificiale alla stregua di un oggetto misterioso, se non addirittura di una minaccia. L'IA chiede invece solo di coadiuvare l'uomo nel processo decisionale e lo può fare in maniera straordinariamente rapida ed efficiente, sempre che le si pongano le. Lo ha spiegato alla platea di Motore Italia Michele Grazioli, 29 anni, fondatore nel 2020 di Vedrai, enfant prodige nell'uso di algoritmi. Vedrai grazie all'IA e a potenti motori di simulazione si propone di aiutare gli imprenditori a prendere decisioni quando domina l'incertezza.

Domanda. Che cosa significa in concreto?

Risposta. Innanzitutto sem-

L'AIUTO PER CHI È AL BIVIO

Come l'Intelligenza Artificiale può servire alle imprese nell'era dell'incertezza

DI ALBERTO GEROSA

plificare la complessità che negli ultimi vent'anni è aumentata in modo mostruoso. La volatilità dei principali fattori macroeconomici che impattano su un'azienda negli ultimi cinque anni rispetto al decennio precedente, è aumentata del 62%.

D. Quindi?

R. I fattori che impattano l'azienda senza che ce ne accorgiamo o meglio senza che li possiamo controllare, cambiano velocemente e noi ne possiamo conoscere una percentuale sempre più limitata.

D. Come ci si difende?

R. La tecnologia è il nostro

principale alleato per concentrarci su quelle informazioni che realmente hanno un impatto sulla nostra azienda. D'altra parte l'accesso alle informazioni è diventato estremamente più economico e più rapido, quindi paradossalmente si può fare di tutto, ma non abbiamo il tempo di fare tutto. Quindi il fattore critico è il tempo e

sapersi fare le domande giuste per stabilire le priorità.

D. E l'IA in tutto questo?

R. Ha un ruolo fondamentale perché ci permette di stimare in modo estremamente rapido, pragmatico ed efficace l'impatto di quello che succede dall'altra parte del mondo nei prossimi cinque anni.

D. Quindi il ruolo umano?

R. La tecnologia non dice cosa fare, bensì spiega in modo quantitativo e scientifico cosa non ha senso fare. In altri termini, consente di individuare i percorsi che porterebbero solamente a perdite di tempo e allo spreco di risorse.

D. Uno strumento in più nella cassetta degli attrezzi del manager?

R. Io non credo a un'Intelligenza Artificiale che rimpiazzerà i manager. Credo però che i manager in grado di usare l'IA e che ne accettano l'utilizzo come parte del loro quotidiano, rimpiazzeranno quelli che si privano di questa possibilità.

D. L'IA può quindi orientare il posizionamento sul mercato?

R. Con l'avvento del web, ovunque nasca un player può essere considerato un potenziale competitor diretto, o perlomeno un comparabile da tenere sotto controllo. La tecnologia ci permette di stimare in modo estremamente rapido, pragmatico ed efficace l'impatto nei prossimi cinque anni sulla nostra azienda di quello che succede dall'altra parte del mondo. (riproduzione riservata)

CI SONO I DATA CENTER NEL FUTURO DI M.T. ENERGY

Potrebbe essere un caso di scuola di pmi vocata all'innovazione, M.T. Energy di Bedizzole (BS), azienda di impianti elettrici e tecnologici nata nel 2014 e operante nel nord Italia. Le sue produzioni comprendono anche il fotovoltaico e nei progetti futuri avrà sempre più peso la realizzazione di impianti all'interno dei data center, circostanze che collocano M.T. Energy all'avanguardia di entrambe le transizioni energetica e digitale. Proiettata verso il futuro è anche l'ottica di servitizzazione tipica di questa azienda, che offre ai propri clienti – i grandi magazzini logistici e le industrie – un pacchetto completo, dalla progettazione alle manutenzioni e, in generale, al post-collaudato del lavoro. E non è tutto, come emerso durante il pomeriggio monzese di Motore Italia durante il quale le sorelle Grete e Roberta Iorianni, titolari di M.T. Energy, hanno ritirato il premio per la migliore pmi lombarda, conferito loro da Milano Finanza in considerazione del vertiginoso aumento negli ultimi tre bilanci dei fatturati (+163% e si procede verso quota 33 milioni) e degli utili (+341%) con un roe medio del 30%. «Abbiamo già in corso l'ampliamento del nostro magazzino» ha raccontato Roberta Iorianni, «crediamo nell'evoluzione continua, quindi investiamo tanto anche nella formazione; sono infatti moltissimi i ragazzi tra i 260 dipendenti». (riproduzione riservata)



Michele Grazioli, fondatore di Vedrai

Hi-tech e agricoltura, qui l'Esg spinge crescita e redditività

La cultura Esg in tante pmi deve ancora prendere piede – forse soprattutto – per i costi elevati, ma i casi di chi coniugando innovazione e sostenibilità sta crescendo più del mercato sono sempre più frequenti. Per esempio alla Tecnorobot di Sulbiate (Monza/Brianza), meno di 20 milioni di fatturato, che progetta, costruisce e vende impianti robotizzati per il settore della metalmeccanica. «La sostenibilità per noi fa la differenza», ha spiegato Ermo Gallenda, ceo e uno dei quattro fondatori, «alcuni nostri clienti stranieri richiedono infatti certificati e bilanci di questo tipo, altrimenti non mi considerano neanche. Senza contare che con Industria 5.0 essere sostenibili è diventato un must, che ci impone di produrre a consumi contenuti e di riciclare il più possibile». Al di là degli obblighi di

legge, agire nel rispetto dell'ambiente e della società accelera l'innovazione, prova ne sia l'impiego da parte di Tecnorobot dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove tecnologie per fare manutenzione preventiva, allungando il fine vita delle macchine e nello stesso tempo facendo risparmiare i clienti. Oppure per semplificare l'uso delle macchine stesse, strutturandole in modo tale che l'operatore faccia il minor numero possibile di movimenti di rotazione per evitare sforzi fisici. Cosa che avviene puntualmente in Scorpione, sistema di saldatura robotizzata cooperativo, veloce e di semplice impiego.

«L'innovazione è per Martinorossi uno strumento fondamentale per assecondare la crescita e soprattutto per differenziarci», ha concordato Stefano Rossi, terza generazione della

società di Malagnino (Cremona) che produce e trasforma farine, semilavorati e ingredienti funzionali, tutti rigorosamente allergen-free, quasi 80



Ermo Gallenda

milioni di fatturato. «Oggi abbiamo tre divisioni, la prima per la ricerca sul campo food, la seconda sul campo tecnologico per trasformare con processi naturali e la terza sul campo agronomico, perché crediamo fortemente che per fare innovazione si debba partire dalla terra». Il cambiamento climatico impone d'altronde misure nuove come l'agricoltura rigenerativa e l'irrigazione di precisione, soluzioni che Martinorossi adotta sui 33 ettari del suo «laboratorio all'aria aperta» Agrifuture insieme ai suoi partner scientifici e commerciali, uno tra tutti Fiorentini, la ben nota azienda del comparto alimentare che, a seguito di una ricerca congiunta sull'abbattimento dei consumi idrici, ha lanciato sullo scaffale la prima galletta sostenibile. (riproduzione riservata)